L'alluvione di Firenze è una storia corale composta dalle tante storie private di coloro che sono stati stravolti improvvisamente da quella catastrofe naturale. Come la storia di due famiglie, Grippi e Bua, nascosta dietro le immagini impresse sulla pellicola del giovane Emilio Grippi.
Le fotografie qui riportate testimoniano alcuni frammenti di questa storia, tra piazza Santa Croce e il Ponte Vecchio, durante i giorni successivi all'alluvione del 1966.

Foto 1 - Piazza Santa Croce - Emilio Grippi



"Erano stati giorni di pioggia violenta - racconta Emilio nei sui libri - con alcune schiarite come il giorno di Ognissanti, ma noi che abitavamo a Sesto Fiorentino non avevamo percepito la gravità". Il 4 novembre, alle cinque di mattina circa, arrivò in casa Grippi una telefonata dai parenti, la Famiglia Bua, che abitava a Firenze in Via Tripoli, tra il lungarno e piazza Santa Croce: "La zia Enza e lo zio Rino ci informavano che erano rimasti bloccati nella allora caserma in Piazza Piave e che, appena possibile, con alcuni mezzi militari li avrebbero trasportati fuori Firenze".

Foto 2 - Foto di Tea Bua















